

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

---

Verbale n. 17

Adunanza 2 maggio 2006

OGGETTO: PROGETTO: “SOPRAELEVAZIONE DISCARICA CHIVASSO 3 PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - LOCALITÀ REGIONE POZZO”.  
COMUNE: CHIVASSO (TO)  
PROPONENTE: SMALTIMENTI CONTROLLATI SMC S.P.A.  
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, L.R. N. 40/98.  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 407 – 120256/2006

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori FRANCO CAMPIA e ELEONORA ARTESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione degli Assessori Massaglia e Piras.

**Premesso che:**

- in data 01/07/2005 la Smaltimenti Controllati – SMC s.p.a. (di seguito denominata S.M.C.), con sede legale in Torino, Galleria San Federico 54 - C.F. e partita IVA 05142780013, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: “*Sopraelevazione Discarica Chivasso 3 per rifiuti speciali non pericolosi – Località Regione Pozzo, Comune di Chivasso*”;
- nella stessa data è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*Il Giornale del Piemonte*” dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98;
- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della LR 40/98 - “*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore*”

*100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m<sup>3</sup>”;*

- il progetto in esame prevede l'ampliamento della discarica mediante una sopraelevazione con prosecuzione dei conferimenti dalla quota attualmente autorizzata, pari a 220,65 m slm, alla quota di 227 m slm al netto della copertura finale, per una volumetria utile complessiva pari a circa 264.186 mc al lordo dei cedimenti. L'intervento non comporta l'occupazione di nuove aree e non sarà necessaria la realizzazione o l'adeguamento dei sistemi di impermeabilizzazione di fondo e laterali, di captazione del percolato, di estrazione forzata del biogas e del sistema di raccolta delle acque meteoriche. A coltivazione terminata è prevista la copertura definitiva ed interventi di recupero ambientale;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 29 del 21/07/2005;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: le sedute si sono svolte in data 28/09/2005 e 29/03/2006 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- con nota del 10/11/2005 n. prot. 455187/05 sono state richieste al proponente delle integrazioni progettuali, necessarie per il completamento dell'istruttoria. Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 07/02/2006, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta;
- non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della LR 40/98.

#### **Rilevato che:**

- La S.M.C. gestisce nel territorio di Chivasso (TO), località Regione Pozzo, un impianto di selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, (“assimilabili agli urbani” secondo la classificazione in vigore al momento dell'autorizzazione), con annessa discarica denominata Chivasso 3 destinata ai sovvalli ed alle frazioni non recuperabili dei rifiuti stessi;
- Essa confina a nord ed a sud con le discariche di I categoria per R.S.U. e per R.S.A.U., gestite dalla stessa S.M.C. rispettivamente denominate “Chivasso 1” e celle 2 e 3 della “Chivasso 2”;
- La discarica esistente è stata autorizzata con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 1235 – 232023/2000 del 17 novembre 2000 (comprensiva del giudizio di compatibilità ambientale). In tale deliberazione si autorizzava il progetto della discarica, da allestire in 4 lotti successivi, unitamente al ripristino ed alla riattivazione dell'impianto di cernita annesso alla discarica stessa;
- Con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 88-360898/2005 del 01/08/2005 è stato approvato il Piano di Adeguamento della Discarica ai sensi del D.Lgs 36/03.
- Con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche 192-463939/2005 del 16/11/2005 è stata rilasciata, in quanto la volumetria autorizzata non era stata esaurita, una proroga all'autorizzazione allo smaltimento rifiuti fino al 30/04/2006;
- I principali dati progettuali della discarica autorizzata sono i seguenti:
  - ✓ Superficie : 53.750 mq
  - ✓ Capacità volumetrica autorizzata: 462.972 mc

- ✓ Quota minima fondo vasca : 203,9 m s.l.m.
  - ✓ Quota finale autorizzata al netto della copertura : 220,65 m s.l.m.
  - ✓ Pendenza massima scarpate : 15°
- L'opera di sopraelevazione permetterebbe la prosecuzione dei conferimenti presso la discarica dalla quota attualmente autorizzata, pari a circa 220 m slm, alla quota topografica massima di 227 m slm al netto della copertura finale, per una volumetria utile complessiva pari a circa 264.186 mc al lordo dei cedimenti con un aumento dello spessore massimo di rifiuti di circa 7 m rispetto alla quota finale attualmente autorizzata. Ciò premesso, considerando una densità del rifiuto pari a 0,7 t/mc, l'intervento proposto consentirebbe di stoccare circa 185.000 t di rifiuti;
  - L'incremento volumetrico previsto, ipotizzando un afflusso dei rifiuti pari a circa 91.000 m<sup>3</sup>/anno, prolungherebbe la vita attiva della discarica di circa 3 anni, portandola così, approssimativamente, fino alla fine del 2008.
  - Nello specifico il progetto prevede:
    - ✓ La riprofilatura delle scarpate dall'attuale pendenza massima sull'orizzontale di 15° alla pendenza massima 20° con il conferimento dei rifiuti fino alle massime quote previste in progetto;
    - ✓ La realizzazione della copertura finale con un sistema composto conforme a quanto previsto dal D.Lgs 36/03 e dello spessore di circa 2 m;
    - ✓ Il recupero ambientale con una graduale transizione tra il paesaggio agrario circostante il sito ed il "fulcro naturalistico", costituiti da fitte aree boscate e da un'area umida, previste lungo la spina principale del sistema delle tre discariche. Tale gradualità sarà ottenuta realizzando, a partire dal perimetro del sito, ed in particolare dalla quinta verde perimetrale, un sistema di corridoi vegetazionali, siepi - cespuglio stabilizzanti e/o di macchie arboree rade via via più frequenti e dense in prossimità delle zone a bosco naturaliforme;
  - Non sono previsti in progetto opere di adeguamento dei sistemi di impermeabilizzazione di fondo e laterale, del sistema di prelievo del percolato, dei fossi di gronda perimetrali e dell'impianto di recupero energetico e di combustione. Per quanto riguarda il sistema di estrazione forzata del biogas, man mano che il livello dei rifiuti si alzerà, i pozzi di estrazione verticali del biogas verranno sopraelevati aggiungendo nuovi elementi sulla sommità di quelli esistenti.

**Considerato che:**

***Dal punto di vista amministrativo***

- Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale. Dovrà essere rilasciata l'approvazione del progetto, e l'autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi della normativa vigente;
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Chivasso;
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- Non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

**Considerato inoltre che**, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa agli Assessori Competenti con nota del 13/03/2006 prot. n.121037 da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

***Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:***

*Programma Provinciale per la Gestione dei Rifiuti*

L'aggiornamento del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74269 del 27/04/2005 pur essendo esplicitamente riferito alla gestione dei rifiuti urbani da parte dei Consorzi pubblici, elenca fra le discariche disponibili (par. 2.9.4.) la "discarica SMC di Chivasso per RSA. Allo stesso modo, il Piano elenca fra gli impianti di pretrattamento dei rifiuti l'impianto di "selezione di rifiuti speciali non pericolosi" della S.M.C. annesso alla discarica oggetto del presente studio. Benché si tratti di un impianto a gestione privata, per effetto della sua ubicazione i volumi disponibili presso la discarica e presso l'impianto sono assegnati al bacino 16, che del resto non dispone di impianti analoghi destinati ai rifiuti urbani.

*Piano Regolatore Generale Comunale*

Il sito interessato dal presente progetto è indicato nel P.R.G.C. di Chivasso quale "area a discarica attiva", per quanto concerne il territorio che ospita l'impianto di cernita, ed "area a discarica attiva ex R.S.A.U." la superficie ospitante la discarica "Chivasso 3".

*Vincoli e fasce di rispetto individuate*

L'area in progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta e, dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

***Dal punto di vista progettuale:***

- La valutazione delle alternative progettuali ha riguardato principalmente possibili soluzioni di tipo tecnico-gestionale piuttosto che localizzative, in quanto queste ultime non sono risultate compatibili con i tempi stretti di realizzazione e in quanto sarebbero risultate più impattanti rispetto alla sopraelevazione della discarica esistente.
- Durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche tecnico-progettuali :
  - ✓ Rimodellamento
  - ✓ Verifiche geotecnico strutturali
  - ✓ Prevenzione Incendi
  - ✓ Acque sotterranee
  - ✓ Acque superficiali
  - ✓ Recupero Ambientale
  - ✓ Impatto acustico

***Dal punto di vista ambientale:***

- Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:
  - il progetto in esame si caratterizza come una sopraelevazione della Discarica Chivasso 3 autorizzata allo smaltimento di rifiuti nel 2000, collocata in un'area del comprensorio di Regione Pozzo ospitante le discariche esaurite di Chivasso 1 e Chivasso 2 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tali attività;

- la problematica maggiore del comprensorio è l'inquinamento delle acque sotterranee, noto fin dagli anni '90, dovuto a perdite di percolato nel sottosuolo da parte delle discariche Chivasso 1 e 2. La qualità dell'acqua sotterranea risulta pregiudicata localmente dalla presenza dei contaminanti tipici del percolato delle discariche di rifiuti solidi urbani, tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 ed alla predisposizione del progetto preliminare di bonifica approvato dal comune di Chivasso;
  - dalle integrazioni progettuali presentate si desume che né i monitoraggi né gli interventi specifici connessi alla bonifica interferiranno con l'operatività della discarica Chivasso 3; a tal fine si prevede la realizzazione di 4 pozzi di monitoraggio e 3 pozzi profondi che, oltre a permettere la realizzazione delle verifiche idrologiche dell'area e dell'individuazione del pennacchio di contaminazione, entreranno a far parte della rete di monitoraggio soggetta a campionamento trimestrale;
  - la valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è pertanto condizionata dall'attuale stato ambientale del sito di discarica esistente, e che i limiti territoriali di progetto sono tutti interni all'esistente perimetro aziendale;
  - l'analisi degli impatti tiene quindi conto dell'esistenza delle sorgenti di impatto derivanti dagli impianti esistenti, ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli stessi impianti;
- E' previsto lo smaltimento in discarica solo delle frazioni residuali dalle operazioni di cernita condotte sia presso l'impianto SMC ripristinato oppure provenienti da analoghi impianti regolarmente autorizzati, in maniera tale da garantire che possano trovare collocazione finale nella discarica esclusivamente materiali al termine del loro ciclo di vita;
  - La natura dei rifiuti conferiti in discarica, praticamente privi di parti putrescibili, fa sì che in termini di emissioni (biogas, percolato, odori) la discarica Chivasso 3, e la sua sopraelevazione in progetto, comportino problematiche meno gravose di quelle relative alle discariche di R.S.U. ed in particolare delle discariche esaurite Chivasso 1 e Chivasso 2;
  - L'impianto in oggetto, pur essendo destinato a rifiuti di origine industriale e di conseguenza gestibile da privati, per la particolare natura dei rifiuti conferiti (rifiuti speciali assimilabili agli urbani) assolve una sua precisa funzione, alleviando significativamente il carico sugli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani: in caso di interruzione dell'attività, il flusso diretto all'impianto ed alla discarica si dirotterebbe sugli impianti per rifiuti urbani, già sottodimensionati ed in numero insufficiente per le produzioni previste di rifiuti, aggravandone ulteriormente le condizioni operative;
  - La prossimità del sito agli insediamenti industriali esistenti ed in previsione nella zona dell'ex Stabilimento Lancia, e soprattutto alla nuova area industriale in fase di completamento a nord dell'Autostrada Torino – Milano farà sì che le aziende della zona potranno usufruire di un impianto attrezzato per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti nelle immediate vicinanze della produzione, riducendo i costi e l'impatto ambientale derivanti dal trasporto dei rifiuti e dall'incertezza sulle possibilità di smaltimento.

**Ritenuto che** l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- la Discarica Chivasso 3, autorizzata a smaltimento di rifiuti nel 2000, si colloca in un'area del comprensorio di Regione Pozzo ospitante le discariche esaurite di Chivasso 1 e Chivasso 2 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tali attività.

- l'analisi degli impatti potenziali tiene quindi conto dell'esistenza di una "discarica attiva" e delle discariche " esaurite" ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti, che segnalano già la presenza di elementi di criticità ambientale.
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- la natura dei rifiuti conferiti fa inoltre sì che, in termini di emissioni (biogas, percolato, odori), la discarica Chivasso 3 e la sua sopraelevazione in progetto, comportino problematiche meno gravose di quelle relative alle discariche di R.S.U.;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali negativi imputabili alla discarica;
- l'impatto paesaggistico tenderà tuttavia a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata; l'intervento è coerente con il programma di ricomposizione ambientale dell'intero comparto delle discariche, ed è finalizzato all'ottenimento di un'area con connotazioni naturalistiche, congruamente a quanto progettato e realizzato nell'ambito delle discariche "Chivasso 1" e "Chivasso 2".
- sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- per quanto riguarda l'emergenza incendi invece, tale aspetto si ritiene debba essere oggetto di ulteriori verifiche in sede di approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi della normativa vigente;

#### **Visti:**

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 152/2006 "norme in materia ambientale"
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- D.M. del 03/08/2005, relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
- L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- DGR N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/03 e del DM 13/03/2003";
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs n. 112/1998;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale**

## DELIBERA

- 1) **di esprimere** per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 21/06/2005 e successive integrazioni, denominato "“ *Sopraelevazione Discarica Chivasso 3 per rifiuti speciali non pericolosi - Località Pozzo, Comune di Chivasso*” presentato dalla Smaltimenti Controllati – SMC s.p.a. con sede legale in Torino, Galleria San Federico 54 - C.F. e partita IVA 05142780013; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **di stabilire** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per un periodo non superiore a **tre anni** a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) **di dare atto** che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi della normativa vigente verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 4) **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

## ALLEGATO A

# PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

### Progetto:

SOPRAELEVAZIONE DISCARICA CHIVASSO 3 PER RIFIUTI  
SPECIALI NON PERICOLOSI - LOCALITÀ REGIONE POZZO

Comune: **CHIVASSO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: **SMALTIMENTI CONTROLLATI SMC s.p.a.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte dell'S.M.C., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

- 1) Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
- 3) Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
- 4) Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
- 5) Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 6) Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
- 7) Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica nel rispetto di tutte le condizioni indicate nella determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 88-360898/2005 del 01/08/2005.
- 8) Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 9) S.M.C. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
- 10) Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
- 11) Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.

- 12) Prevedere, al fine di ulteriori verifiche in sede approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, del D. Lgs. 22/97 ed smi., la possibilità di una sorveglianza continua del corpo della discarica mediante verifiche termografiche IR per il rilevamento di forme incipienti di incendio.
- 13) Trasmettere nelle tempistiche previste per gli impianti esistenti, il piano di "prevenzione e gestione" ai sensi dell'articolo 10 comma 2 *"I titolari delle attività di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e) ed f) presentano il piano di prevenzione e di gestione in tempi, definiti dall'autorità competente, utili alla sua approvazione prima dell'inizio lavori. Per le attività e gli impianti esistenti il piano è presentato entro il 31 dicembre 2006"* del D.P.G.R. 23/02/2006 n. 1/R avente per oggetto *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne"*.
- 14) Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

